

TRIMESTRALI



Oltre le attese gli utili di Mps Un piano sugli Npl

Servizio ► pagine 35 e 37

Banche. L'istituto al lavoro sulla piattaforma per gli Npl Mps batte le attese sugli utili

■ Mps batte le attese e segna nel trimestre di utile di 93,2 milioni di euro mentre l'ad Fabrizio Viola accelera per ridurre il macigno delle sofferenze, anche con nuove iniziative.

Le Gacs, le garanzie pubbliche sulle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati, potrebbero tornare utili già a inizio 2017 al Monte dei Paschi, che intende procedere più in fretta del previsto nello smaltimento dei suoi 24 miliardi di npl netti (47 al lordo delle coperture). Che sono ancora tanti,

e continuano a concentrare su di sé l'attenzione del mercato anche più della trimestrale.

Rinviata invece ogni considerazione su un eventuale intervento del fondo Atlante.

La borsa, ancora prima della diffusione dei risultati, si è portata avanti spingendo il titolo in rialzo del 4% in una giornata ancora pesante per il settore. I ricavi totali di Mps si portano a 1.186 milioni, in flessione del 13,7%. Migliora leggermente il patrimonio netto a 9,7 miliardi con il

Mps

Andamento del titolo a Milano



cet1 transitional all'11,7% in lieve riduzione rispetto a fine 2015. Quanto ai crediti deteriorati, quelli lordi si attestano a 47 miliardi, in aumento di 377 milioni rispetto alla fine del 2015. Nel trimestre precedente erano cresciuti di 414 milioni. Quelli netti invece si riducono di 85 milioni a 24 milioni. «Sui target del piano industriale siamo in linea con quanto preannunciato, ma la cosa importante è confermare il nostro pieno impegno a portare avanti nuove o altre iniziative sulle sofferenze che non erano incluse e aumentare la cessione delle piccole posizioni in sofferenza, al di là dei target», afferma l'ad Fabrizio Viola.

Servizio ► pagina 37

Trimestrali. Le rettifiche sul credito calano del 40% a 346 milioni, i ricavi scendono del 13,7% a 1,18 miliardi

Mps in utile per 93 milioni Al lavoro su Gacs e Atlante

LE SOFFERENZE

La banca punta a cedere più dei 3,5 miliardi di Npl previsti a piano e in parallelo di attivare una piattaforma per il recupero

■ Il piano industriale, per ora, non ne prevede l'utilizzo nel 2016. Ma le Gacs, le garanzie pubbliche sulle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati, potrebbero tornare utili già a inizio 2017 al **Monte dei Paschi** di Siena, che intende procedere più in fretta del previsto nello smaltimento dei suoi 24 miliardi di npl netti (47 al lordo delle coperture). Che sono ancora tanti, e continuano a concentrare su di sé l'attenzione del mercato anche più della trimestrale, approvata ieri con un utile - 93 milioni - superiore alle attese degli analisti.

Dopo le indiscrezioni del *Messaggero*, che ieri ha parlato di un mandato a Mediobanca per la creazione di una piattaforma per la gestione dei suoi non performing loans, il titolo a Piazza affari si è affrancato

da ribassi del settore e ha guadagnato il 4,03%, vestendo per una volta la maglia rosa di seduta. Secondo quanto risulta a *Il Sole 24 Ore* nei giorni scorsi si era giunti a un passo da un accordo con Banca Imi, che già dispone di una piattaforma multioriginator per gli Npl, poi alla fine si è optato per il mandato a Piazzetta Cuccia.

Ieri, commentando i conti in conference call, il ceo Fabrizio Viola ha confermato che nel cantiere sofferenze si procede a tappe forzate: il piano industriale prevede la cessione di un miliardo di Npl quest'anno, un altro nel 2017 e 1,5 miliardi nel 2018 «ma il nostro impegno è di fare di più nei tre anni» ha detto agli analisti. E qui si apre il doppio capitolo Gacs e Atlante, di cui «siamo in attesa di coglierne i benefici», ha detto ieri il ceo, aggiungendo però che non è questione di giorni: improbabile, ha spiegato, che le garanzie possano essere utilizzate già nel corso dell'anno, mentre per Atlante - dove la coda "allo sportello" si profila

alquanto lunga - «servirà qualche mese per capire quali opportunità potranno arrivare». In parallelo alle cessioni, si lavorerà sulla piattaforma: in questo caso, ha spiegato nel dettaglio Viola, «l'obiettivo è raggiungere un accordo con un fornitore di servizi per gestire il recupero dei crediti deteriorati che rimangono sui conti della banca. La piattaforma non è concepita per deconsolidare gli npl». In ogni caso, l'obiettivo della banca è quello di chiudere il 2016 con un portafoglio di crediti deteriorati lordi inferiore al livello registrato a fine 2015.

Per quanto riguarda i conti, l'istituto archivia i primi tre



mesi con un risultato netto che si confronta coi 143,7 milioni dello scorso anno riesposti (72,6 milioni l'utile annunciato nel comunicato di un anno fa) ma decisamente superiore al consenso, che si fermava a 5-10 milioni. I ricavi totali si portano a 1.186 milioni, in flessione del 13,7%: migliorano del 3,1% le commissioni a quota 456,9 milioni, scende invece del 9,6% il margine di interesse a 548,3. Migliora leggermente il patrimonio netto a 9,7 miliardi con il cet 1 transitional all'11,7% in lieve riduzione rispetto a fine 2015. Quanto ai crediti deteriorati, quelli lordi si attestano a 47 miliardi, in aumento di 377 milioni rispetto alla fine del 2015 (nel trimestre precedente erano cresciuti di 414 milioni), quelli netti invece si riducono di 85 milioni a 24 milioni. Migliora comunque ancora la qualità del credito, con rettifiche su crediti a 346 milioni in calo del 40% rispetto al quarto trimestre 2015, valore più basso degli ultimi quattro anni.

Le altre partite aperte riguardano le dta (Mps stima in 80 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, l'ammontare del canone per il 2015 fissato dal decreto banche pubblicato martedì in Gazzetta) nonché l'imminente Tltro di nuova generazione, dove Siena potrà richiedere fino a un massimo di 19,6 miliardi ma probabilmente si terrà un po' al di sotto della soglia. Infine, il riassetto dell'azionaria: Mps non ha ancora ricevuto una risposta da parte del Mef sull'eventuale pagamento dell'ultima cedola dovuta sui Monti bond in azioni Mps, ha detto Viola. Una soluzione che farebbe diventare il Tesoro il primo socio della banca con una quota di circa il 7 per cento del capitale.

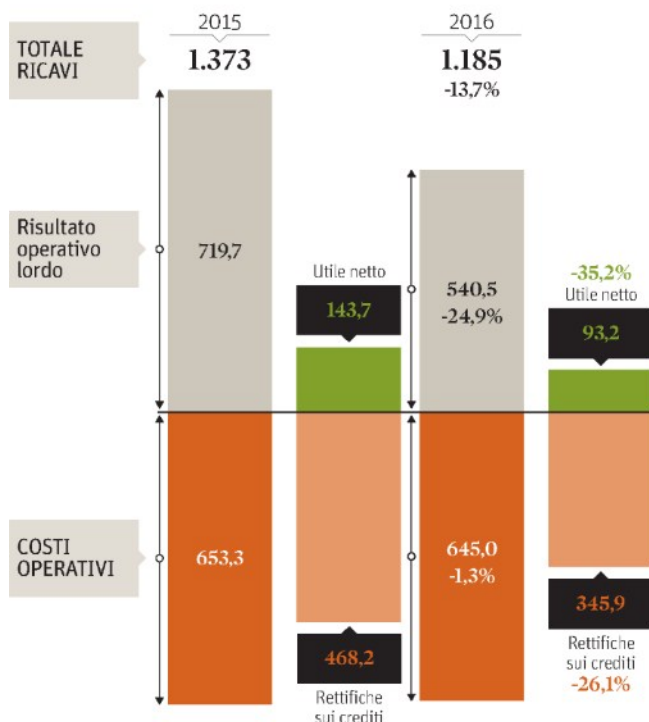
Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti di Siena

IL PRIMO TRIMESTRE

Dati in milioni di euro



I CREDITI DETERIORATI

Dati in milioni al 31 marzo

■ Sofferenze ■ Probabili inadempienze ■ Scaduti

ESPOSIZIONI LORDE

47.238



ESPOSIZIONI NETTE

24.069



Fonte: Mps